

Inter sconfitta dal Barcellona in dieci

BARCELONA. Il Trofeo Gamber va al Barcellona padrone di casa, e nella finale contro l'Inter (2-1) ha sfruttato alcuni errori della formazione nerazzurra e poi è riuscita ad avviare al respugnante di Pizzi, regalando per quasi tutta la ripresa con un uomo in meno: troppo tardi è arrivato il gol della bandiera di Gianfranco Zola... Inter ha giocato tutto il match in salita. Già al 15', infatti, Guardiola ha sorpreso su punizione Pagliuca, ancora impegnato a predisporre la barriera e in attesa del fischio arbitrale. I nerazzurri si sono spesso sblanciti in avanti nei tentativi di paraggiare e gli azzurrini ne hanno approfittato al 25', quando Anglona non ha applicato a dovere la tattica del

fioristico, permettendo a Pizzi di involarli tutto solo verso Faugstad e scavalarlo con un preciso pallonetto. La partita si è poi innervosita e, sull'ennesimo intervento di gicco al limite del regolamento (44'), Paganin ha colpito duro Pizzi che ha reagito rifilandogli una testata in pieno viso: inevitabile l'espulsione per la punta del Barcellona. Nella ripresa, l'Inter ha mandato in campo Kanu a fianco di Zamorano, con Djorkaeff e Cardone a sostegno dei due attaccanti. La manovra ne ha tratto giovamento, Kanu (più volte) e Ince hanno sfiorato il gol che è arrivato al 41' per opera di Ganz con un bel diagonale. Terzo posto all'Anderlecht che ha battuto 3-2 il San Lorenzo.



OGGI IN TV

Table with 3 columns: Time, Program Name, Channel. Includes programs like 7.00 Sportcenter, 10.00 Atletica, 12.30 Beach volley, etc.

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 22 Agosto 1996 31

A San Siro appassionante duello tra due squadre che hanno confermato il loro ruolo di protagoniste
Ma chi fa sua la prima battaglia

La Juventus battuta nel finale da un gol di Eranio

MILANO. Attenti: questo è un calcio che porterà lontano in Europa, ma anche molta gente all'ospedale. Tra imbroccate perversive e ripicche avvelenanti il Milan si scioglie dall'alleanza con la Juve, e la regola di misura, aggiudicandosi così il Trofeo Berlusconi quando le squadre erano ormai sigurate da cambi e assenze. Più gente, più soldi, più botte: auguri. La Juventus, più squadra, più bella, non meritava di perdere. Sarà un caso, ma il migliore in campo è stato Rossi. Pessimo l'arbitro.

Le zolle di San Siro rischiano l'infarto, battute come sono dai zoccoli di sauri imbazzarriti. È il calcio d'oggi, debordante nella sua frenesia, intrisa di pressing, randagio e ribattenti che ti tolgono il fiato. Nella posizione di Baggio, Boban non è sbaglio. E nessuno, fra Savieville e Simone, può salvarlo nello scalfano di Weah. Per questo, è la Juventus che anzitutto è in crisi. Ma dai morsi di Zidane, gran tocco, e Del Piero, gran lancio per Vieri, che si scroia di dosso, Rossi e obbliga Rossi a uno spericolato intervento. Rombi geometrici (Tabarez), rombi di tuono (in generale), con ilfese alte e arbitraggio inglese. Del Piero è ovunque, Albertini, invece, troppo debole. Conte e Davids, Desailly e Zidane, Tacchinardi e Albertini. Pessotto e chi gli capita: sono cocci terribili. Boksic e Del Piero si infilano, a turno, nei possedimenti di Maldini: tocca a Costacurta e Reiziger anticipare, allo spassino, Vieri e il croato.

Il ritmo, forsennato, appassiona Zidane. Ecco Desailly, al 21': un pallone sradicato diventa un assist per Simone, che semina Tacchinardi e va, dove lo porta il crescente boato di San Siro: rimedia Peruzzi, di piede. Il minimo errore si trasforma in fionda, in trappola. Boksic, Vieri e Del Piero coprono tutto il fronte d'attacco, e non solo quello. Reiziger è in campo, in extremis su Pinturicchio, al 23'. Maldini si arrancia come uno su Vieri (con i ricami, con il busto), sarebbe rigore. Così come, al 26', sarebbe regolare il gol di Simone, annullato, viceversa, per il più veniale dei corpi a corpo con Ferrara. Juliano è il cacciatore della compagnia. Montero (manata a Simone) il lupo mannaro. Boban-Davids, il cross è lungo. Grande Baresi, grande Boksic, grande Del Piero: il resto è asfissia.

Alla ripresa, Tabarez arretra Boban, sulla destra, accentra Albertini, ripristinando il 4-4-2 della tradizione. Tackles tellurici (per esempio, di Maldini su Boksic). Più Juve nel primo tempo, più Milan adesso. Azione Simone-Savieville-Reiziger, fulgore, paghi di Peruzzi. Fantasia e tecnica s'inclinano al richioli dei tiri. Odore acre di penalty, al 10', quando Reiziger affonda Vieri, stimolato da Del Piero, e da chi se ne fa? La Juve, sangue e maglie ha ragione da Signora: errore di Boban, contropiede, Tacchinardi, Boksic, cross al bacio, sinistro basso di Del Piero, paratissima di Rossi.

Lippi avvicina Zidane, scompaiono i Tacchinardi, alterno, e comunque lento. Denno Jugovic e Di Livio. La polveriera esplosiva (per forza, a queste andature, con questa gola) al 15', fallito di Del Piero su Savieville, il Genio lo scaglia da terra, mischia, arriva Captain Conte, spinte, manate. Espulsi Savieville, già ammonito, e Conte, così impara a fare il difensore civico. Simone sparaccia sopra la traversa, Ferrara affotta Davids, ammonito pure lui, nervi tesi ad agosto, figuriamoci in primavera. Ametrano avvicina Vieri, Del Piero per un attimo rifinitore centrale, continua a sdoppiarsi. Spaventosa collisione Maldini-Ametrano, con il milanista ammonito e Rossi puntuale, al solito, sul destro di Boksic. Simone si becca con Juliano, Amoroza rievoca Del Piero, che partita, c'era Sacchi, meno male, e sfiora subito il gol. È ancora il Milan di Capello, per carica e spietatezza. Maldini, esagerato, travolge Ferrara. Forze fresche anche per Tabarez: Ambrosini ed Eranio rimpiazzano Desailly e Boban. Gli dei, nella sua frenesia, decidono di premiare il Maestro urraggiato al di là dei meriti. Simone s'infilza, Peruzzi respinge, e proprio Eranio insacca. A cinque minuti dalla fine di una partita che non è mai stata, e mai sarà, un'amichevole. Come testimonia la digestiva scazzottata, impunita, tra Davids e Di Livio.



Roberto Becantini

Negli spogliatoi sotto accusa il gioco duro e le sviste arbitrali
Conte: ho difeso Del Piero
Boban: «Troppi falli, s'è persa la testa»

MILANO DAL NOSTRO INVIATO
E chiamano amichevoli. Due espulsi, un repertorio di colpi proibiti come non si vedevano da tempo. Meno male che Juve e Milan sono allenati in campo commerciale (ieri un furgone in comune per vendere sciarpe e magliette, le mascotte Duje e Alex sotto braccio per il campo, perché per il resto rimangono le care nemiche di sempre. L'arbitro Ceccarini ha fotografato parecchio per tenere in pugno la partita e ha contribuito ad innervosirla con alcune decisioni perlopiù discutibili.

Dunque tutti scontenti. Lippi a fine partita era molto arrabbiato e ha scelto due bersagli precisi: «Ci sono state parecchie sviste arbitrali, c'era un fallo molto evidente su Del Piero nell'area milanista che Ceccarini ha ignorato. E due entrate di Maldini mi hanno fatto sobballzare. Altro che amichevole. Nessuno voleva fare brutta figura, quando in campo ci sono giocatori di così grande prestigio e normale che ci sia il desiderio di superarsi».

Tabarez ascoltava e ha aggiunto: «Se la Juve si lamenta, allora l'arbitro dovrebbe spiegargli perché ha annullato il gol di Simone. Una decisione incomprensibile». È forse sono stati proprio questi episodi da motivi (vedi manata di Montero a Simone) ad accendere la miccia. Così alla fine se ne vanno tutti contenti. Dice Del Piero, il miglior juventino della serata: «L'arbitro? Lasciamo perdere. Su di me c'era un rigore clamoroso». Ma Ceccarini non è l'unico colpevole. Conte e Savieville hanno dato vita ad un duetto poco edificante e sono stati cacciati dal campo. Conte e inter-

venuto a difesa di Del Piero con maniera brusca, non degne di un capitano, ma nega ogni addebito: «Mi sono avvicinato a Savieville dopo che aveva colpito Del Piero al volto con una scarpata. Non ho detto parole, come non ho colpito nessuno e sono stato espulso». In realtà Conte non si è gettato nella mischia per fare da paciere, però a fine partita spesso si dimenticano tante cose. È capitato anche a Di Livio una crisi improvvisa di amnesia. Il tornante juventino ha negato di aver colpito Davids nei minuti finali della partita. Poi ha corretto in parte il tiro: «Sono cose che capiamo, pochi minuti dopo abbiamo chiarito ogni cosa». Chi invece conservava un bel ricordo di questa serata di sport e Ferrara, che se ne è andato con una brutta contusione alla coscia sinistra, frutto di un'entrata cattiva di Maldini. Ciro ha preferito lasciar perdere, ha evitato commenti antipatici. È la ragione Boban quando dice con un minimo di saggezza: «Troppe botte per una partita etichettata come amichevole». C'era una coppa in palio, ma ho visto cose esagerate. Speriamo che in campionato la musica sia diversa».

La partita, la vittoria del Milan, il contorno di folla da campionato, passano quasi in secondo piano di fronte a fatti e fatture di straordinaria cattiveria. Lippi, comunque, è soddisfatto: «Per un ora ho visto una bella Juve. Una squadra così non può preoccuparmi. Ho verificato le cose che volevo, il graduale inserimento dei nuovi, le conferme da parte degli altri. Abbiamo avuto due, tre palle-gol enormi, ma Rossi è stato bravissimo, non si può parlare di dominio dei nostri attaccanti. Del Piero è stato strepitoso, ma anche Boksic è stato all'altezza di questo ruolo». Lippi fa di tutto per tenere su le quotazioni del croato. L'attaccante non segna, ma almeno si sobbarca una grande mole di lavoro di cui beneficiano gli altri attaccanti. Anche Boksic è contento: «Sono soddisfatto, fra venti giorni sarò al massimo della condizione. Ma un po' tutta la squadra deve lavorare ancora sulla qualità del gioco. Comunque non avremmo meritato di perdere».

Nino Sormani Fabio Vergnaro

Dal Dottore non solo elogi per Reiziger e Davids ma anche applausi per gli eterni avversari
Berlusconi: ho ammirato dei grandi rivali
«Non sarà facile batterli in campionato e in Champions League»



Berlusconi ha avuto rimpianti per le assenze di Weah e Baggio; Tabarez dice: «Abbiamo avuto il merito di non mollare»

buon rapporto coi giocatori e i tifosi. Il rombo di centrocampo? Mancando Baggio e con Savieville sacrificato in attacco, dove non riesce ad esprimere il meglio di sé, è ingiudicabile. Ne ripareremo appena possibile». Ma Berlusconi non ha ancora dimenticato Capello. Anzi è Capello che sta cercando di non farsi dimenticare nei giorni scorsi gli ha mandato da Madrid un dono con un augurio per la prossima stagione, un ringraziamento per avergli dato la possibilità di guidare il Milan. «Domani lo cerco per ricambiare e per fargli il suggerimento». Berlusconi non trascura neppure l'arbitro Ceccarini: «Non ho capito perché abbia annullato il

gol a Simone nel primo tempo. Fallò? Non l'ho visto. Per me era un gol regolare». «Ultime parole all'Inter: «Bisognerà cominciare a fare i conti anche con loro». Da notare che alla fine della partita Berlusconi non è sceso in campo per la premiazione: l'avrebbe fatto solo in caso di successo della Juve. Così invece ha lasciato l'incombenza a Galliani. Puntuale il commento di Tabarez dopo la partita: «Un match speciale, altro che amichevole. Entrambe le squadre sono ancora in rodaggio, ma nessuno si è tirato indietro. Meglio la Juve nel primo tempo, poi noi siamo cresciuti. Nella ripresa abbiamo corretto il nostro atteggiamento, forse non perfetto in avvio, e con qualche piccolo ritocco tattico ci siamo resi pericolosi. Abbiamo avuto il merito di non mollare ma alla fine siamo stati premiate con il gol di Eranio».